



**B&P**

**Barabino & Partners**

Consulenza di direzione  
in Comunicazione d'Impresa

## **COMUNICATO STAMPA**

**FEDESPEDI: preoccupazione per l'entrata in vigore il prossimo 7 aprile del Decreto Legislativo 23/09 che introdurrà l'obbligo di controlli per rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività o di eventuali sorgenti dismesse su tutti i prodotti semilavorati metallici importati dai paesi extra Ue.**

**Possibile un aumento della quantità di merci da controllare superiore al 900% (dagli attuali 3 milioni di tonnellate a 30 milioni).**

**Dagli spedizionieri richiesta di una maggiore definizione del campo di applicazione della norma per non penalizzare ulteriormente la competitività degli scali portuali nazionali.**

Un significativo aumento del numero dei controlli radiometrici che potrebbe compromettere l'operatività dei nostri porti riducendone la competitività a vantaggio degli scali marittimi europei concorrenti.

E' questo l'allarme lanciato da Fedespedi - Federazione Nazionale delle Imprese di Spedizioni Internazionali - a supporto dell'azione intrapresa da Assofermet (l'Associazione nazionale dei commercianti in ferro e acciai, metalli non ferrosi, rottami ferrosi, ferramenta e affini) a pochi giorni dall'entrata in vigore - prevista per il 7 aprile - del Decreto Legislativo 23/09, norma che estende l'obbligo della sorveglianza radiometrica (verifiche per rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività o di eventuali sorgenti dismesse) anche ai prodotti semilavorati metallici importati dai paesi extra Ue in transito per i porti italiani.

L'entrata in vigore del nuovo dispositivo, in assenza di un decreto attuativo in grado di dare riferimenti concreti, potrebbe portare a 30 milioni di tonnellate la quantità di materiale sottoposto a controlli radiometrici, contro le circa 3 milioni di tonnellate di rottame ferroso e non ferroso che, annualmente, raggiungono oggi i nostri porti.

"In rappresentanza delle case di spedizioni internazionali - ha commentato Piero Lazzeri, Presidente di Fedespedi - riteniamo indispensabile da parte delle autorità preposte procedere all'individuazione dei prodotti effettivamente interessati da tale norma per non compromettere ulteriormente la funzionalità dei nostri terminali."

Attualmente l'obbligo della sorveglianza radiometrica è previsto solo per i rottami ferrosi e non ferrosi (come disposto dal Decreto Legislativo 230/1995).

L'applicazione estensiva del nuovo provvedimento legislativo porterebbe di fatto a pesanti ripercussioni sull'operatività degli scali marittimi interessati, provocando una forte congestione di materiale nei terminali e, conseguentemente, un allungamento dei tempi di attesa per lo sdoganamento delle merci e un significativo aggravio dei costi per l'importatore.



**B&P**

**Barabino & Partners**

Consulenza di direzione  
in Comunicazione d'Impresa

“Nei nostri scali portuali - ha proseguito Piero Lazzeri - la media delle verifiche doganali effettuate sulle merci (import - export) è oggi già dodici volte superiore rispetto a realtà come Amburgo e Rotterdam, rendendo il costo di sdoganamento delle merci in Italia notevolmente superiore rispetto a tali porti.

L'entrata in vigore di questa nuova norma rischia pertanto di accentuare ulteriormente il fenomeno di distorsione dei traffici verso altri scali e altre strutture preposte alle operazioni doganali a discapito della competitività del nostro paese”.

Contact: Barabino & Partners  
Tel. 010.272.50.48  
Cell. 335.63.42.710  
Jacopo Pedemonte  
j.pedemonte@barabino.it

Milano, 5 aprile 2010